

- 12,15 Storie di Coppa del Mondo Eurosport
- 12,50 RaiSportNotizie RaiTre
- 13,00 Tennis Atp Roma Dsf
- 14,30 Usa Sport Tele+Nero
- 16,00 CalcioTorneo di Tolone Eurosport
- 17,05 Pattinaggio a rotelle RaiSportSat
- 18,00 Scherma Coppa del Mondo RaiSportSat
- 18,30 RaiSportSera RaiDue
- 20,55 Coppa Italia Parma-Juve RaiUno
- 22,30 Boxe pesi massimi RaiSportSat



## Lazio, arriva Mancini e Cragnotti si arrabbia contro Crespo

L'ex bomber torna sulla panchina, mentre il patron sbotta: «Non tratteniamo nessuno contro voglia»

È stata ufficializzata ieri la nomina di Roberto Mancini (nella foto) a nuovo allenatore della Lazio. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della società annunciando che domani il nuovo tecnico biancoceleste sarà presentato alla stampa. Il patron della Lazio, Sergio Cragnotti, si legge in una nota, «dopo aver ringraziato l'allenatore Alberto Zaccheroni per l'impegno profuso nel corso della stagione appena conclusa, ha spiegato i motivi che hanno reso necessaria la nomina di un nuovo responsabile tecnico della prima squadra». Roberto Mancini si è legato alla Lazio con un contratto biennale. Ma non è stata l'unica notizia in casa biancoceleste. Si sono infatti chiusi con una perdita ante imposte di 44,9 mln di euro i conti della società capitolina nei primi nove mesi d'esercizio (1 luglio 2001-31 marzo 2002). La trimestrale è stata approvata dal Consiglio d'amministrazione della società di Sergio Cragnotti. Il risultato è «in lieve miglioramento rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio (48,1 mln euro di perdita ante imposte)». Il valore della produzione ha registrato nei primi 9 mesi un lieve decremento da 97,4 a 88,7

mln euro (-8,9%). Nei primi tre mesi del 2002 la perdita è stata di 37,58 mln euro rispetto ai 35,33 dei primi tre mesi del 2001. Per finire, esplose una polemica tra lo stesso patron e il giocatore Hernan Crespo. All'emittente Radioincontro il finanziere rivolgendosi indirettamente ai campioni della Lazio, ma soprattutto ai centravanti biancoceleste ha usato parole pesantissime: «In questi giorni stiamo parlando con Mancini e faremo di tutto per trattare chi vuole indossare questa maglia e sacrificarsi per essa. I campioni che creano malumori e malintesi non mi piacciono affatto. Calciatori che hanno l'alterigia di dettare le regole del gioco, come è successo in questa stagione non mi interessano». È chiaro il riferimento a Crespo (che un paio di mesi fa disse di voler rimanere alla Lazio ma solo a patto che arrivassero altri campioni e si puntasse allo scudetto) e Cragnotti continua lanciando veri e propri macigni: «Chi non vuole restare non è obbligato a farlo. Quelli che dicono: resto qui ma voglio i campioni non mi piacciono. Questa è gente che guadagna cinque milioni di euro l'anno e da loro pretendo rispetto».

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## Profumo d'Europa per un Giro «provinciale»

La corsa in rosa snobbata dagli stranieri. Meglio trasformarla in gara per squadre nazionali

Gino Sala

Dopo le capatine in Olanda, Germania, Belgio, Lussemburgo e Francia avremo il Giro del Bel Paese. Questa l'unica certezza che accompagnerà l'avventura per la maglia rosa. Bel Paese che offrirà panorami meravigliosi nonostante l'incuria dei nostri tempi, pianure, monti e valli che abbracceranno il viandante, cime dove la neve sembrerà polvere di stelle, posti che sono rimasti negli occhi del cronista vagabondo.

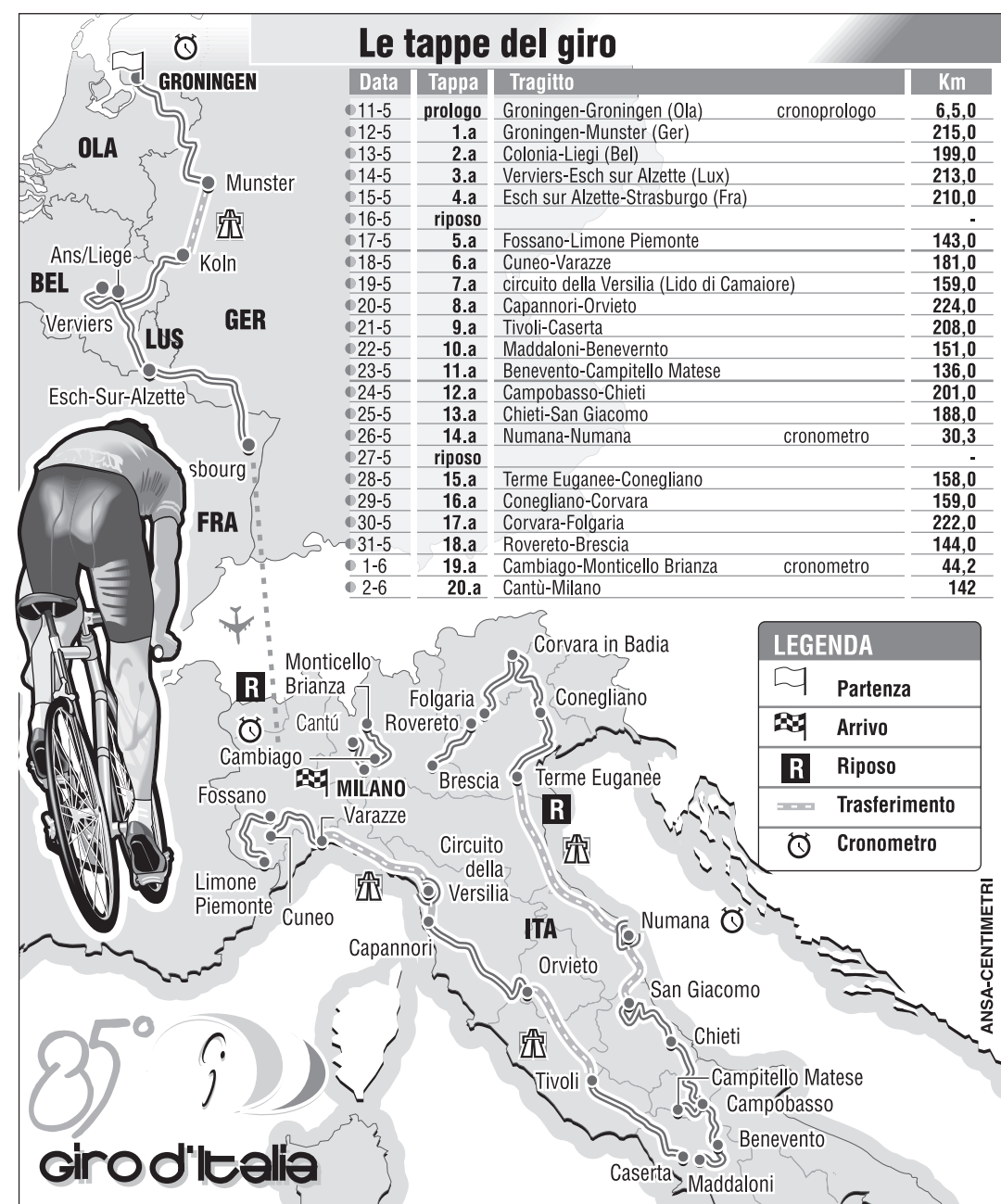
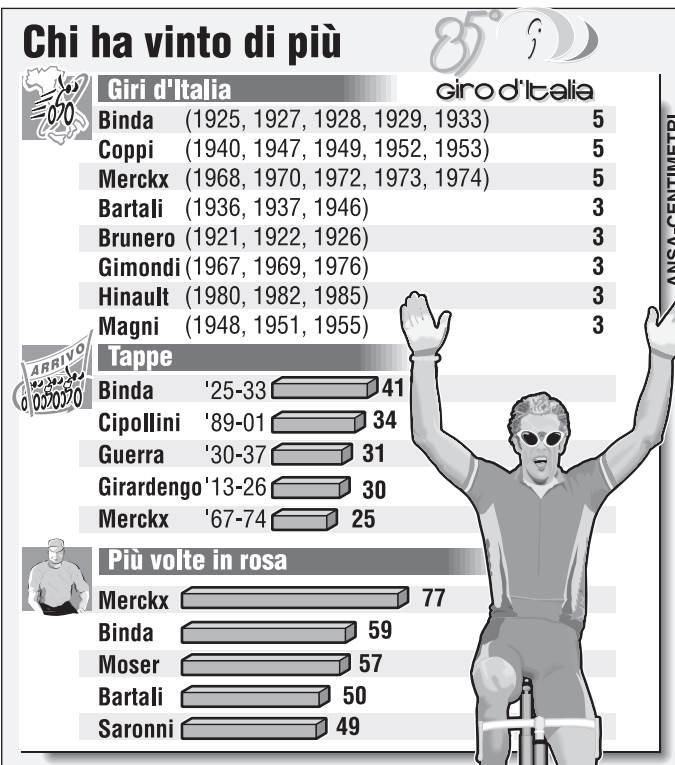
Ma povero ciclismo che si deprime con le proprie mani, che in occasioni delle grandi prove a tappe non riesce a darsi sufficienti contenuti tecnici, quell'interazzionalità, voglio dire, che dovrebbe distinguere i principali avvenimenti dalle sfide paesane. Mi domando di quali panni è vestito il Giro del 2002 e la risposta è lontana dai vari desideri. L'intervento dei forestieri è molto scarso, inferiore alle aspettative visto che tra gli assenti figurano anche il secondo e il terzo classificato (Olano e Osa) dello scorso anno. È uscito dalla lista dei partecipanti l'infortunato Casero, vincitore dell'ultima Vuelta, non ci sarà Eras (altro spagnolo di buona qualità) e in sostanza non penso che Tonkov, Escartin, Boogerd, Hamilton e Verbrugghe potranno disturbare Simoni, Garzelli, Casagrande e Frigo nella battaglia per il trionfo di Milano. Battaglia che probabilmente ci diventerà, stando alle prospettive della vigilia.

Interessante anche il confronto tra i velocisti. Mario Cipollini che vanta 34 vittorie ed è a caccia del record di Alfredo Binda (41 successi) avrà contro il germanico Hondo, Petacchi, McEwen e Strazzer. E comunque se mi guardo alle spalle devo forzatamente rimpinguere i Giri con Hinault, Fignon, Lemond, Moser, Saronni, Indurain, Bugno, Cioccioli e Chiappucci.

Devo quindi dedurre che il ciclismo ha via via dimenticato i modi, i comportamenti per produrre i campioni. Mi chiedo cosa c'è sotto a questo stato di cose, il perché nel gruppo di oggi mancano anche luogotenenti e gregari di talento, tipi come Wladimiro Panizza, per esempio. Già, il Panizza in rosa per una settimana, il Panizza acclamato dalla folla, coperto di evviva e di fiori che termina il Giro 1980 nella scia di Bernard Hinault.

Dunque, confrontandoci con un passato non troppo lontano sono costretto a registrare un preoccupante peggioramento dei valori

Il Giro 2002 che domani prende il via dall'Olanda brilla soprattutto per i grandi assenti



in campo. Le cause sono più d'una. Sta male il Giro, sta male anche il Tour, chi sa quando si porrà fine al doping che distrugge il fisico degli atleti, chi sa se verrà il giorno in cui lo sport della bicicletta tornerà ad essere una disciplina armata soltanto di santa fatica.

Non vedo più nella faccia dei pedalatori quel filo di bava alla bocca che accompagnava l'azione, quelle smorfie, quei segnali di im-

prese eroiche, quei concorrenti forti e pimpanti da marzo a ottobre.

Ahime, dove siamo arrivati... telefono a Fiorenzo Magni per registrare l'opinione di un competente e il vincitore di 3 Giri nell'epoca dei Bartali e dei Coppi, mi confida: «Sono cambiati i metodi di preparazione. Si contano sulle dita di una mano i corridori capaci di distinguersi dalla primavera all'autunno e quei pochi dimostrano

che serietà e applicazione pagano.

In generale viene meno il modo di concepire la vita di chi pratica il ciclismo. Troneggiano i computer, i telefonini, i vari aggeggi che trasformano l'uomo in una specie di robot destinato ad incepparsi. Tanti, troppi si bruciano rivolgendosi ai farmaci proibiti. Non ha alcuna importanza che le medie si siano alzate. La bellezza di una corsa dipende dalla selezione. Purtroppo diventano professionisti ragazzi già sfruttati nelle categorie minori. Non esistono più le società dilettantistiche dal sapore familiare. Nulla o ben poco si fa per salvaguardare l'ambiente. In quanto al Giro d'Italia e al Tour de France sono del parere che per salvarsi, per ottenere maggiori credibilità e maggiori passioni devono aprire le porte ad una partecipazione riservata alle squadre nazionali.

Condivido pienamente il disscorso di Magni e al di là di una situazione precaria, di un ciclismo che deve cambiare pelle, mi sembra doveroso trasmettere gli auguri di buon viaggio ad una carovana in fase di lancio.

Eh, si: corri ragazzo corri con amore per il mestiere e senza velni che accorciano la carriera e non soltanto la carriera.

Il pensiero di Magni: «Conta poco che si siano alzate le medie la bellezza di una corsa dipende dalla selezione»

### ospiti ed eventi al via

## Zucchero dà il la alla corsa A Groningen anche Strada

È previsto anche un concerto di Zucchero Fornaciari, domani alle 21, nel programma di cerimonie collegate al Giro che parte dall'Olanda. Il cantante italiano si esibirà al "Martiniplaza", un centro teatrale e congressuale all'esterno della città vecchia. E sarà l'apoteosi di una intera settimana italiana a Groningen cominciata addirittura giovedì scorso con una rassegna di cinematografia e proseguita lunedì con la prima di un'opera teatrale su Coppi e Bartali al Grand Theatre (due repliche al giorno), nonché ieri con un concerto operistico sul canale di Groningen (orchestra dei Paesi Bassi del Nord diretta da Gabriele Bellini). L'Ascensione in Olanda è giorno festivo, occasione per un lungo "ponte" che a Groningen sarà tutto all'italiana. Ma nel prologo

del Giro d'Italia avrà un altro ospite illustre. Gino Strada e sua moglie Teresa infatti saranno a Groningen alla vigilia della partenza del Giro.

'Emergency', l'associazione umanitaria che opera in Kurdistan, Afghanistan e Cambogia, è al seguito del Giro con i suoi rappresentanti per raccogliere fondi che saranno destinati all'ospedale di Kabul. Teresa Strada, presidentessa di Emergency, sarà la madrina del Giro.

Altre novità intanto sul fronte del doping. Un anno di squalifica, un'ammenda di 2000 franchi svizzeri e 50 punti di penalizzazione nella classifica Uci: è la richiesta avanzata dalla procura antidoping del Coni nei confronti di Stefano Zanini, il corridore della Mapei coinvolto nel blitz del Giro dello scorso anno.